

Panettone

Scendono i prezzi di pandoro e panettoni e crescono quelli degli addobbi natalizi e dei regali. Oggi un panettone di marca - secondo il Codacons - costa l'11,5% in meno del 2005, un pandoro il 7,7% in meno mentre fili argentati e coccarde per addobbi fanno segnare un 20% in più



FARMINDUSTRIA, DAL 1967 23 AZIENDE FINITE ALL'ESTERO

Dal 1967 sono almeno 23 le aziende farmaceutiche passate in mani straniere. La lista comprende Lepetit (1967), De Angeli (1973), Manetti Roberts (1983), Zambelletti (1984), Isf (1984), Pierrel (1984), Neopharmed (1984), Maggioni (1985), Lpb (1985), Ravizza (1986), Schiapparelli (1988), Sigurta (1988), Schlavo (1988), Bioreserch (1989), C. Corvi (1989), Simes (1991), Carlo Erba (1993), Formenti (1996), Gentili (1997), Farmila (1997), Pic (1998), Crinos (2002), e Vister.

ENEA, SOTTOSCRITTO IL CONTRATTO AUMENTO MEDIO DI 280 EURO

È stato sottoscritto il contratto nazionale dell'Enea per gli anni 2002-2005. L'intesa porta ad un aumento medio pro capite di circa 280 euro a regime nel quadriennio. All'incremento economico si coniugano anche altri significativi obiettivi relativi alla valorizzazione delle professionalità presenti nell'ente. Per l'esigibilità di un contratto già scaduto, i lavoratori dovranno ancora attendere il parere della Corte dei Conti.

Benetton, bufera al vertice e crollo in Borsa

Divergenze sulle strategie: lasciano l'amministratore delegato Cassano e il direttore Facchini

di Laura Matteucci / Milano

DOPPIA SCOSSA Benetton a picco a Piazza Affari nonostante i dati trimestrali, tutti in linea con le attese, nonché la conferma delle stime per l'intero 2006. Ad avere il sopravvento sui corsi del titolo in Borsa, che lascia sul terreno l'8%, sono le improvvise di-



L'amministratore delegato di Benetton, Silvano Cassano. Foto Ansa

missioni della coppia Cassano-Facchini, rispettivamente l'amministratore delegato e il direttore finanziario della società. Dissidi insanabili con la proprietà? Nulla di tutto questo, ovviamente. Silvano Cassano ha lasciato la carica di amministratore delegato di Benetton perché «probabilmente avevano diverse visioni su come perseguire l'espansione internazionale», spiega la responsabile delle relazioni con gli investitori di Benetton, Mara Di Giorgio. «Il cda e Cassano hanno deciso di dare un chiaro segnale al mercato, che Cassano non ha avuto un scontro con la società - continua - La decisione sulle dimissioni è legata al fatto che per noi ora inizia una nuova fase di espansione sui mercati esteri, e su questo c'è evidentemente una diversa visione. Il fatto che Cassano rimanga nel cda vuole essere un segnale di continuità».

Di fatto, comunque, l'ipotesi più probabile è che il prossimo ad sarà esterno al gruppo. Le dimissioni del direttore finanza (cfo) Pier Francesco Facchini, invece, «non sono legate a quelle di Cassano - spiega sempre Di Giorgio - ma dipendono da motivi personali». Nessun problema, comunque, secondo il gruppo. Nessun vuoto di potere. «La famiglia è molto presente, il presidente Luciano Benetton e il vicepresidente Alessandro Benetton lavorano già nella società», dice Di Giorgio, la quale assicura che soprattutto Alessandro, destinato a diventare presidente, «lavora ogni giorno sempre più a

stretto contatto col management». Comunque, la prima figura che dovrà essere coperta è quella del direttore finanziario. «Ci stiamo muovendo in fretta», assicura Di Giorgio. Per chiudere le operazioni, si parla del mese di maggio. Il titolo, all'inizio in salita, ha recentemente sbandato in negativo. Negli ultimi tre mesi Benetton si era apprezzato parecchio mettendo a segno un guadagno, al netto della perdita di ieri, di quasi il 28%.

I dati dei primi nove mesi, nel frattempo, sono positivi: ricavi netti a 1.372 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2005. L'utile netto della capogruppo si attesta a 94 milioni rispetto agli 89 milioni

Il gruppo di Ponzano ha deciso investimenti per 70 milioni di euro, 50 destinati al sito di Castrette

del 2005. Il significativo aumento dei volumi - si legge in una nota - fa prevedere un incremento dei ricavi consolidati 2006 attorno all'8%. Si prevede un risultato operativo del 10% dei ricavi consolidati e un utile netto sul 6,5%-7% dei ricavi consolidati.

Il cda ha inoltre approvato un nuovo investimento industriale per 70 milioni di euro, 50 destinati all'ampliamento e potenziamento del centro logistico italiano. Altri 20 milioni circa saranno destinati alla piattaforma produttiva tunisina. E il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro, intanto, ricorda ai Benetton «che hanno ancora in mano 2 miliardi e mezzo di euro di opere che non hanno realizzato». Quando la società Autostrade «farà la richiesta di risarcimento danni - continua Di Pietro - noi risponderemo, e ricordo che quando si fa una causa non è che deve vincere per forza chi l'ha promossa, ma può aggiudicarsela anche il convenuto».



Gilberto e Luciano Benetton. Foto Ansa

PIAGGIO Colaninno amministratore delegato In India stabilimento di motori diesel

Utile netto in aumento del 20,4%, a 77,6 milioni di euro, per la Piaggio nei primi nove mesi del 2006. Il gruppo di Pontedera ha realizzato un fatturato di 1.285,8 milioni (più 10,4%). In miglioramento rispetto a giugno anche l'indebitamento per effetto del positivo andamento del cash flow operativo e dell'aumento di capitale legato al piano di stock option 2004-2007. I vertici della casa motociclistica hanno anche approvato un progetto industriale in India per la costruzione di uno stabilimento per produrre nuovi motori diesel. Lo stabilimento, che sarà realizzato attraverso la consociata indiana PvpI e richiederà un investimento di 60-65 milioni, avrà una capacità produttiva fino a 200mila motori all'anno e sarà operativo tra fine 2009 e inizio 2010.

Il cda di Piaggio ha poi preso atto delle dimissioni di Rocco Sabelli e ha nominato Roberto Colaninno amministratore delegato, mentre Gianclaudio Neri è stato nominato consigliere di amministrazione. Daniele Bandiera è stato nominato direttore generale per le aree di progettazione, produzione e commerciali, e Michele Pallottini direttore generale per le aree amministrative e finanza. Luciano La Noce è stato infine nominato nuovo ad di Immsi.

MARCHIONNE L'auto è tornata più forte di prima Fiat punta in Borsa a quota 17 euro

A pochi giorni dall'illustrazione del piano 2007-2010 l'a.d. della Fiat, Sergio Marchionne, intervenendo all'assemblea generale dell'Anfia è tornato a sottolineare il cammino compiuto da Fiat negli ultimi trenta mesi. Ed in questo contesto ha affermato che «l'auto è tornata più forte, più dinamica e più creativa di prima». «Non è più la fornace che bruciava risorse di qualche anno fa» - ha soggiunto. «Siamo impegnati - ha sottolineato - a costruire una grande azienda. È chiaro che abbiamo ancora molto da fare, ma siamo fiduciosi perché abbiamo visto sul campo che cambiare si può». Per quel che riguarda la rimonta del titolo in Borsa e gli obiettivi futuri l'amministratore delegato del Lingotto ha affermato che i target «si stabiliscono di volta in volta, arriviamo a 17 euro e poi vediamo». Un eventuale dividendo deciso dal consiglio di amministrazione della Fiat, infine, «potrebbe essere messo in pagamento nel mese di maggio». È quanto precisato dalla stessa azienda «in ottemperanza a quanto prescritto dalle istruzioni al regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana Spa, al fine di agevolare l'operatività sul mercato degli strumenti derivati».

I conti Alitalia non tornano

Aumentano i ricavi, ma crescono anche le perdite: peggio del 2005

di Felicia Masocco / Roma

PERDITE I conti vanno male nonostante i ricavi siano in crescita. Cimoli prevede l'utile. E viola i contratti così almeno dicono i sindacati che rispondono con un nuovo sciopero. Diversa ma uguale la storia di Alitalia si ripete in attesa di una svolta cui il governo ha posto il termine del 31 gennaio. Per quella data l'impegno dell'esecutivo è di verificare la possibilità di un'alleanza internazionale. In viaggio in Cina il ministro degli Esteri Massimo D'Alema ha auspicato che proprio da Pechino possano venire notizie in questo senso, se non altro perché l'Italia potrebbe essere per la Cina una porta naturale sul Mediterraneo e il mondo arabo. «I governi auspicano. I contatti riguardano le società, soprattutto quando sono quotate in Borsa. Non sono i governi che annunciano i contatti e non li fanno neanche», ha risposto il capo della diplomazia italiana a chi gli chiedeva se fossero in corso se non trattative, almeno contatti, appunto. L'ipotesi cinese è comunque piaciuta alla Borsa dove il titolo Alitalia ha guadagnato il

4,2%. In attesa di sviluppi allo stato degli atti resta il bilancio. I conti del terzo trimestre e l'andamento dei primi nove mesi dell'anno sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione: a fine 2006 le perdite saranno superiori a quelle del 2005 è il verdetto del board della compagnia aerea. L'anno scorso la perdita fu di 167 milioni. E per quanto riguarda l'analisi del terzo trimestre di quest'anno il risultato operativo è stato negativo per 41 milioni di euro con una riduzione di circa 86 milioni di euro rispetto all'anno scorso. Secondo l'azienda le cause vanno ricercate tanto negli scioperi di settembre quanto nell'aumento del prezzo del carburante. Senza questi fattori «il risultato operativo sarebbe stato positivo di 18 milioni». Tra luglio e settembre sono aumentati i ricavi, rispetto a un anno prima la crescita è stata del 6,7% (78 milioni) ed è dovuta al traino del trasporto merci che ha registrato un +18,7%, mentre il trasporto passeggeri si è attestato a +0,8%.

D'Alema a Pechino «auspica» un'alleanza tra l'ex compagnia di bandiera e un vettore cinese

La trimestrale non scioglie i nodi di Alitalia, né finanziari, è gestionali. E a proposito di gestione, i sindacati mettono sotto accusa la quella di Giancarlo Cimoli che violerebbe i contratti. Per questa ragione gli assistenti di volo di Alitalia potrebbero scioperare per 24 ore il prossimo 15 dicembre rompendo la tregua pattuita con Prodi. La decisione verrà presa oggi da un'assemblea che Fit Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Anpav Avia e Sult terrano oggi a Fiumicino.

RcsMedia: non solo carta, adesso si lancia nella tv digitale

La Gazzetta dello sport sarà tutta a colori e il Corriere della Sera lancerà un'edizione per l'Emilia Romagna

/ Milano

Rcs MediaGroup entra nel mondo della tv. Il gruppo che edita il *Corriere della sera* ha acquistato alcuni canali tematici digitali visibili su Sky, come Jimmy e Planet. Ma non è la sola decisione adottata ieri dal consiglio di amministrazione - trasferitosi dalla storica sede di via Rizzoli alla nuova di via San Marco, accanto alla sede del *Corriere*. Sul fronte editoriale, infatti, Rcs ha deciso investimenti per 65 milioni nel triennio per portare al «tutto colore» anche la *Gazzetta dello Sport*, e di prepararsi al lancio del nuovo dorso regionale del *Corriere* a Bologna.

Nell'attesa dei risultati prodotti dalle nuove iniziative, nei primi nove mesi dell'anno l'utile si è ridotto a 124,7 milioni di euro, con un calo del 44%, mentre i ricavi sono cresciuti del 9,1% a 1.708,7 milioni, grazie anche a un balzo del 10,8% di quelli pubblicitari. Una riunione del Patto di sindacato, insolitamente lunga, aveva preceduto nel mattino l'avvio dei lavori del consiglio (dove è entrato Virginio Rognoni ed è uscito l'amministratore delegato di Telecom, Carlo Buora). Dai grandi soci è giunto un segnale di soddisfazione per i ri-

sultati di diffusione dai due quotidiani negli ultimi mesi. Tra gli azionisti sembra ci sia però anche una certa ansia per l'imminente pubblicazione del libro «Il baco del Corriere» - uscirà dopodomani, giovedì - scritto dal «vicedirettore ad personam» Massimo Mucchetti, giornali-

Virginio Rognoni nel patto di sindacato Attesa per il libro scritto dal vicedirettore Mucchetti

sta intercettato dagli spioni che lavoravano per Telecom Italia. La vera rivoluzione in casa del *Corriere* sembra però quella che porta al debutto del gruppo nella tivù. Rcs ha annunciato in particolare l'acquisto per 16,3 milioni di euro del 51% di Digicast, società cui fanno capo canali tematici come Jimmy, Caccia e Pesca, Sailing Channel e Planet, oggi distribuiti prevalentemente sulla piattaforma Sky. L'acquisizione, che prevede anche delle opzioni che potrebbero portare Rcs al 100% della società per il 2010, è ora condizionata all'autorizzazione di e Garante. Per quel che riguarda le attività

tradizionali, il cda ha poi deciso di assecondare l'impegno del *Corriere della Sera* in un programma di vasto respiro ed orizzonte, anche temporale, per consolidare e ampliare la presenza della testata sul territorio nazionale e nelle principali aree del Paese. Il cda ha poi deciso di sostenere lo sviluppo, l'ammmodernamento, la competitività pubblicitaria della *Gazzetta* per la quale sono previsti investimenti, appunto, per 65 milioni nei prossimi tre anni, con il lancio entro il primo semestre 2008 del «full color», che porterà anche un cambio del formato, aumentando la foliazione massima possibile.

RICUCCI

Magiste ammessa al concordato preventivo

La Magiste International, società del gruppo che fa capo all'immobiliarista romano Stefano Ricucci, è stata ammessa al concordato preventivo dal tribunale fallimentare di Roma, al vaglio del quale era finita la richiesta di fallimento proposta dalla procura di Roma. Il tribunale ha quindi designato Domenico Fazzalari come commissario delegato alla gestione del concordato. Una decisione che smentisce la procura di Roma - titolare, tra l'altro dell'inchiesta sul tentativo di scalata di Ricucci ad Rcs - che nel giugno scorso aveva espresso parere negativo alla richiesta di ammissione al concordato preventivo fatta dai legali dell'immobiliarista. I pubblici ministeri Giuseppe Cascini, Rodolfo Sabelli e Salvatore Vitello, infatti, non avevano ritenuto congrua la proposta degli advisor della società ai fini della procedura sollecitata per scongiurare il fallimento della società. Alla base del parere negativo, la sussistenza di liquidità del gruppo: i 70 milioni di euro offerti inizialmente dai rappresentanti della Magiste International sono oggetto di sequestro da parte della procura della Repubblica di Milano nell'ambito degli accertamenti sulla scalata ad Antonveneta. Per lo stato in cui versa la Magiste International, Ricucci è indagato a Roma per bancarotta fraudolenta.